

# Ma la litania pro siero non si ferma Mantovani: «Quarta dose a tutti»

Il direttore scientifico dell'Humanitas invoca anche un richiamo all'anno in eterno

di **SARINA BIRAGHI**

■ Pfizer ha ammesso che i suoi vaccini non sono stati testati sulla capacità di bloccare la trasmissione del virus, mostrando che di fatto l'obbligo non garantisce alcuna immunità di gregge. Eppure c'è chi continua a sostenere, lanciando chiari messaggi al nuovo governo, la necessità di fare la quarta dose che, stando ai numeri, non convince affatto gli italiani.

Però è stata la volta dell'immunologo **Alberto Mantovani**, professore emerito alla Humanitas university e direttore scientifico dell'Humanitas di Milano, che in un'intervista su *La Stampa* ha detto: «Suggerisco la quarta dose a tutti, in particolare a fragili e over 60, e di farla insieme al vaccino antinfluenzale».

Secondo il prof, che insegna anche alla Queen Mary university di Londra, questo quarto vaccino è importante anche se «protegge poco dall'infezione, ma tanto dalla malattia grave. Inoltre limita la trasmissione, che è leggermente diversa dall'infezione. Chi si ammala di meno sparge attorno a sé in quantità minore e per meno tempo il virus. Gli studi su ospedali e carceri lo dimostrano. Infine, vaccinarsi aiuta il Sistema sanitario nazionale».

E a proposito delle differenze tra una quarta dose aggiornata a Omicron 1 a una a Omicron 4 e 5, **Mantovani** sostiene che «molti fragili hanno fatto la quarta dose ancora precedente, che ha avuto un senso perché potenza in parte gli anticorpi contro Omicron. L'aggiornamento a Omicron 1 dà un aumento di anticorpi più specificamente utili a tutte le varianti di Omicron. L'aggiornamento a Omicron 4 e 5 è ancora più mirato». Però per il noto immunologo non conviene aspettare il vaccino aggiornato «ma è meglio una qualunque quarta dose subito piuttosto che rimanere». Questo perché entrambe le vaccinazioni danno una risposta anticorpale maggiore verso le varianti di Omicron ed è «ragionevole pensare che l'ultimo aggiornamento dia un vantaggio superiore, ma non ci sono ancora dati a dimostrarlo». Ci risiamo. Nessun dato certo, ma è meglio fare ancora una dose di vaccino contro il Covid che oggi sembra essere una malattia soprattutto per alcuni: «Fragili e anziani hanno un sistema immunitario meno

funzionante e più a rischio. Le varianti di Omicron sono professioniste della trasmissione, evadono in parte le difese immunitarie e danno quadri meno gravi di malattie. Per i fragili restano però una minaccia».

Una minaccia che secondo il noto professionista non finirà, al punto che si augura che dopo la quarta dose «ci sia un richiamo all'anno come per l'antinfluenzale. Significherebbe prevedibilità delle varianti, protezione dei vaccini e stabilizzazione della pandemia. Questo inverno si annuncia migliore dell'anno scorso. Una variante può sempre scompaginare i piani, anche se è ragionevole pensare che i vaccini tengano come finora». Vaccinazioni senza limitid'età perché, diceva **Mantovani** già un anno fa, anche «i



**MEDICO** Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Humanitas [Ansa]

bambini vanno tutti vaccinati coprendoli con due dosi, anche se non c'è stata molta adesione. Sono meno colpiti, ma ci sono preoccupazioni su Mis-C e long Covid, un fenomeno da non sottovalutare per tutti, per il servizio sanitario e per la capacità lavorativa del Paese. Si stima che un guarito su otto dalla forma acuta abbia problemi di concentrazione, stanchezza, depressione, polmoni e cuore. Un motivo in più per sostenere la vaccinazione». Per l'im-

© RIPRODUZIONE RISERVATA